

## MESTRE CHIRIGNAGO-GAZZERA-ZELARINO

Il processo al giovane di Zelarino accusato dell'omicidio della zia

# Chiesto il rito abbreviato per Boschiero

*Il giudice ha fissato l'udienza per il 17 marzo. Emiliano torna in carcere*

**VENEZIA.** I difensori del giovane Emiliano Boschiero, accusato dell'omicidio della zia, hanno chiesto ieri al giudice veneziano dell'udienza preliminare Maria Carla Ajolino il rito abbreviato per ottenere subito il proscioglimento a causa del totale deficit di mente dell'indagato evidenziato

dal medico legale Carlo Schenardi nella scorsa udienza. Il magistrato ha fissato l'udienza per il 17 marzo e, nel frattempo, ha rispedito nel carcere di Santa Maria Maggiore Boschiero, nonostante - almeno stando alle conclusioni della perizia psichiatrica - sia una persona da curare.

L'avvocato delle parti offese, i parenti di Lucia Boschiero, del marito Ugolino Fardin e del loro figlio Alberto (feriti alle coltellate di Emiliano), l'avvocato Stefania Pattarello ha dichiarato di non avere intenzione di costituire parte civile contro l'imputato perché i parenti non hanno un interesse patrimoniale, soltanto quello che la giustizia faccia il suo corso.

Emiliano Boschiero al momento del fatto era affetto da deficit totale di mente. Per questo chiederemo al giudice ciò che è possibile ottenere: il proscioglimento». All'innanzi della diffusione del

contenuto della perizia psichiatrica avevano annunciato gli avvocati Gabriele Basselli e Stefano Bruno Ferraro, i difensori del giovane di Zelarino. E per giocare questa carta non potevano che chiedere il rito abbreviato in modo da accorciare i tempi.

Un disturbo grave della personalità ha reso Emiliano Boschiero totalmente incapace di intendere e volere quando lo scorso gennaio ha ucciso. Uno scompensamento psicotico che ancora permane e che rende il giovane omicida - ormai da un anno in carcere - pericoloso socialmente. Così aveva diagnosticato il medico legale

Schenardi. «Lo scompensamento psicotico rilevato», aveva spiegato, «è caratterizzato da un'alterata percezione del sé e da un'identificazione simbiotica del soggetto con la madre, nonché accompagnato da episodi di de-realizzazione, che lo portavano - ad "uscire dal corpo" e a "vedersi fuori da sé". Il tutto acuitizzato da una condizione di particolare stress, legata alla difficoltà dell'assistenza domiciliare del nonno non autosufficiente, che gravava sulla famiglia, ma che per Boschiero - che viveva esclusivamente per la madre - era diventata non più tollerabile». (g.c.)



La casa dove Emiliano Boschiero (in alto) ha ucciso la zia